

## Mostra ad Illegio

### “I bambini e il cielo” la sfida di Illegio

Il Comitato di San Floriano al lavoro per la rassegna che s'inaugurerà il 28 aprile.

Geretti: «Apriremo una via nuova in sintonia con l'azione educativa della Chiesa»



Bambini e cielo, età dell'innocenza e dimensione divina: ancora una volta si distingue, il Comitato di San Floriano. Perché ancora una volta si avventura in un tema inedito, mai prescelto come filo conduttore di una mostra e, soprattutto, non studiato – fino a oggi – in maniera sistematica, approfondita. Come già quelle degli anni scorsi, dunque, la proposta di Illegio 2012 spicca per originalità e valore scientifico: *I bambini e il cielo* – questo, appunto, il titolo dell'esposizione, che aprirà il 28 aprile e si protrarrà fino al 30 settembre –, focalizzerà l'attenzione sulla sfera dell'infanzia nell'arte, su un'iconografia che attesta il rapporto speciale, privilegiato, fra i più piccoli e il soprannaturale.

Attraverso un'ottantina di opere parleranno, dunque, «non solo il figlio di Dio, il Bambin Gesù, ma anche moltissime altre figure protagoniste delle sacre scritture». Come, per citare solo un esempio, il bambino del *Giudizio di Salomone*, piccolo al centro della contesa fra due madri, una legittima e una fasulla.

L'ordine espositivo non sarà legato né alla cronologia dei dipinti né a criteri stilistici: si è deciso di seguire, piuttosto, la linea tematica, suddividendo i quadri in tre filoni. «Il primo – spiega don Geretti – è riservato ai bambini nella sacra scrittura, con qualche minimo sconfinamento nella mitologia classica. Il secondo capitolo è dedicato alla riscoperta del panorama infantile nella cultura occidentale dall'Ottocento in poi: in precedenza, infatti, i piccini fungevano da elemento decorativo, e non oltre; è solo nel 1800 che affiora la consapevolezza dell'infanzia maltrattata e sfruttata.

La terza sezione, infine, esplora il desiderio di ritorno alle origini, all'infanzia appunto, dell'arte stessa: dopo la fase della celebrazione delle classi sociali più abbienti, e dopo quella della sterile accademia, si sente il bisogno di riscoprire un'immediatezza fresca e intensa».

I capolavori arriveranno da ogni dove: si spazia dagli Uffizi all'Accademia di Venezia, alla Pinacoteca di Brera, ai Musei Vaticani, alla Galleria Borghese, fino al Louvre, al Museo Nazionale di Arte Catalana di Barcellona, alla Cappella Reale di Granada, a gallerie polacche e ungheresi. Di nomi ne vengono anticipati pochi, ma eloquenti: Bellini, Veronese, Cranach. L'allestimento sarà accompagnato da numerose proposte collaterali e, molto probabilmente, verrà inaugurato sulle note del coro di voci bianche della cattedrale di Westminster.

## Malborghetto pranzo con sorpresa a Casa Oberrichter



Definire Casa Oberrichter solo un ristorante è sicuramente riduttivo, questo luogo è un rifugio per l'anima, dove ogni volta lo si desidera. Ci si può ritirare e godere della nostra ospitalità rilassandosi ascoltando della buona musica dai vinili di Silvano, sorseggiando una fra le tante bevande-pozioni di Marina, assaggiando i piatti fantasiosi di Alessio e leggendo ai propri bimbi uno dei racconti illustrati di Pietro, circondati da un'atmosfera surreale e fiabesca, con camini scoppiettanti e caldissime stufe pronte ad avvolgervi in caldi abbracci. Qui il tempo scorre più lento.

### Il Ristorante



Il ristorante si trova al piano nobile di un antico palazzetto bamberghese del 1400, all'epoca dimora del giudice superiore (Oberrichter) della vallata, poi passato di mano in mano nel corso dei secoli fino agli ultimi proprietari, la famiglia Nicolavcich Gioitti, composta al cento per cento da artisti, Silvano artigiano falegname, Marina pittrice e mille altre cose, Alessio cantante lirico e cuoco e Pietro scrittore, poeta e illustratore, insieme hanno deciso di intraprendere questo viaggio di condivisione dei loro talenti con tutti i loro amici-clienti, molti dei quali diventati collaboratori nelle molteplici

attività e follie artistiche organizzate dai padroni di casa. Il nostro compito è condividere l'amore per l'arte ed il talento in qualunque forma si presenti



Tutto questo lo potete trovare a Malborghetto, un pittoresco paese nel cuore della Valcanale, a pochi chilometri dall'Austria e dalla Slovenia, vicinissimo alle piste da sci di Tarvisio e Pramollo e ricco di sentieri che conducono a luoghi incantati, nascosti fra le nostre montagne silenziose.

## Malborghetto, in mostra

### le maschere lignee dei Tre confini

Il Museo etnografico Palazzo Veneziano di Malborghetto ospita, dal 14 aprile al 15 maggio 2012, la mostra internazionale di maschere lignee nei riti invernali dell'arco alpino austriaco, sloveno e italiano.



**La mostra si configurerà come un viaggio alla scoperta delle maschere che accompagnano le feste del calendario tradizionale** attraverso l'analisi della loro storia e dei loro rapporti con il tessuto sociale e culturale; uno sguardo organico che corre lungo l'arco alpino nell'area dei tre confini alla ricerca di similitudini e differenze.

**Nel nostro caso l'area geografica presa in considerazione sarà quella a ridosso del triplice confine, un microcosmo ricchissimo dal punto di vista etnografico dove si incontrano**, confluendo l'una nell'altra le tre grandi culture, quella latina, quella slava e quella tedesca. L'obiettivo della mostra è quello di una documentazione etnografica per quanto possibile rigorosa di alcuni riti invernali e di alcuni carnevali tradizionali dell'area in oggetto, dando al fruitore della mostra le informazioni indispensabili per la comprensione di ciascun rito e per la riscoperta di una comune identità alpina.

**L'esposizione sarà il frutto di un lavoro di collaborazione con istituti museali prestigiosi (il Centro etnografico di Sauris, il Museo di Spittal, Pokrajinski muzej Ptuj-Ormo\_, Mestni muzej za Idrijsko in Cerkljansko, Tolminski muzej) ed associazioni impegnate nella salvaguardia e trasmissione delle tradizioni locali (l'Associazione mascherai alpini di Tarcento, Dre\_ni\_ka fantov\_\_ina iz Dre\_nice, Etnografsko dru\_tvo Oraki-Oki\_).**

**L'allestimento prevede l'esposizione di una cinquantina di maschere suddivise secondo le aree geografiche di provenienza.** Uno degli aspetti più significativi dell'allestimento sarà costituito dalla presenza di postazioni video attraverso le quali il visitatore potrà ascoltare le interviste ai direttori dei musei summenzionati, interviste plurilingui che costituiscono un vero e proprio tesoro di informazioni e testimonianze.

I "protagonisti" della mostra saranno: i personaggi di alcuni carnevali **sloveni** che con esemplare chiarezza mostrano i caratteri delle "feste di primavera" contadine o dei riti propiziatori della fertilità, in particolare, il carnevale di Ptuj (Kurenti), di Cerkljansko (Laufarji) e di Dre\_nica (Dre\_ni\_ki pust), rappresentati da 10 esemplari.

Proverranno invece dal **Friuli Venezia Giulia** 5 maschere del carnevale di Sauris, 10 manufatti lignei raffiguranti il "Tomàt" provenienti dal carnevale della zona di Tarcento e 10 maschere di Krampus provenienti dalla Valcanale.

L'**Austria** è rappresentata dal "Museum für Volkskultur" di Spittal che propone 3 maschere di Krampus risalenti a diverse epoche.